COMUNE DI RICCÒ DEL GOLFO
PROVINCIA DELLA SPEZIA
REGIONE LIGURIA

CAVA MONTE PARODI

PROGETTO PER LA RIAPERTURA DI UN POLO DI MARMO PORTORO NELL'AMBITO DEL COMPLESSO ESTRATTIVO DELLA CAVA DENOMINATA "MONTE PARODI"

INTEGRAZIONI PG/2013/0024385

IL COMMITTENTE: Ditta Dott. Carlo Agnese S.P.A.

IL TECNICO: Dott. Geol. Luca Piaggi

-Gennaio 2014-

Studio Geologico Piaggi
Via Genova n. 442 -19123 La Spezia
Tel-Fax: 0187 –716658
www.sgeop.com
E-mail: lucapiaggi@gmail.com

INTEGRAZIONI PG/2013/0024385

A seguito della richiesta di integrazioni PG/2013/0024385 del Dipartimento Ambiente settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Liguria per la procedura di apertura di cava di Portoro in località Monte parodi in comune di Riccò del Golfo (Sp) si è provveduto a produrre le presenti integrazioni e i relativi allegati tecnici.

Si risponde punto per punto alla lettera di richiesta di integrazioni PG/2013/0024385:

1) "*Relazione generale di inquadramento dell'intervento in esame e dei relativi impatti su aria (polveri e rumore), acqua, traffico, suolo e sottosuolo, flora e fauna; e nello specifico dei diversi comparti ambientale.*"

Si è provveduto a redarre apposita relazione di SIA che risponde al quesito; la relazione è stata prodotta in conformità alla Legge Regionale 38/98 (Allegato 0).

2) "*Studio idrogeologico di dettaglio, supportato anche da prove di campo, che analizzi l'interferenza delle fosse in progetto con il locale acquifero*".

Al fine di indagare più approfonditamente l'idrogeologia dell'area mediante prove dirette si è provveduto a installare n° 3 piezometri aventi lunghezza di circa 26 m, posti a diverse quote di campagna. E' stata fatta una campagna di misurazioni idrogeologiche mediante freatimetro elettrico che ha rilevato l'assenza di falda acquifera nel periodo di osservazione (marzo 2013-gennaio 2014). Si ritiene pertanto valido ed attendibile lo studio idrogeologico di dettaglio precedentemente presentato ("*Studio idrogeologico di dettaglio in rapporto alla presenza di area carsica con censimento delle sorgenti*") dove si escludeva la presenza di una falda freatica e si riteneva nulla l'interferenza tra le fosse in progetto ed il regime idrogeologico dell'area. Le prove di campo e la campagna di misurazioni combaciano con le deduzioni proposte nello studio presentato. Si allega, nell'Allegato 1, il posizionamento dei piezometri, sezioni rappresentative e la documentazione fotografica dell'Allegato 8.

3) "*Revisione dello studio previsionale di impatto acustico, con particolare riguardo al calcolo del differenziale, recependo quanto riportato nell'allegata nota IN/2013/2182.*"

A seguito della nota IN/2013/2182 il tecnico incaricato, l'Ing Fusi, ha eseguito una nuova campagna fonometrica e ricalcolato il differenziale, come visibile nell'Allegato 2. Le conclusioni dello studio indicano che l'attività proposta risulta conforme ai termini di legge.

4) "*Al fine di escludere danni ambientali secondo quanto previsto all'art. 300 del decreto legislativo 152/06, monitoraggio delle specie di chirotteri censiti nel limitrofo SIC IT 1345005 e approfondimenti sui possibili impatti su Speleomantes ambrosii (geotritone), individuando l'area in cui si prevedono squilibri idrici sotterranei e verificando che in tale area non esistano popolazioni. Analisi dell'interferenza dell'intervento sulle specie ornitiche elencate in relazione.*"

A seguito delle Integrazioni richieste dagli Uffici della Regione Liguria, si è proceduto ad un completamento della Relazione Naturalistica con la rivisitazione delle informazioni bibliografiche disponibili sul sito e l'effettuazione di una campagna di monitoraggi relativa alle popolazioni avifaunistiche, chirotterologiche e di anfibi presenti nell'area di interesse, nonché a nuove indagini a carattere idrogeologico, il tutto per valutare eventuali interferenze delle attività di progetto con le caratteristiche ecologiche della zona (Allegato 3).
Tali ricerche sono state svolte tra aprile e novembre 2013.
Le indagini relative agli anfibi hanno confermato la presenza di *Speleomantes ambrosii* e *Bufo bufo* in ambiti non distanti dall'area di cava, ma comunque esterni alle aree di progetto, confermando così quanto affermato nello Studio di Impatto Ambientale relativamente all'assenza di danni diretti alle specie citate.

In questa seconda fase di studio, si è inoltre indagata la possibilità di danni indiretti a queste specie, dovute all'eventuale intercettazione di falde acquifere a monte dagli habitat frequentati da geotritone e rospo comune. Tale ricerca è stata svolta con l'installazione di 3 piezometri, spinti alla profondità di 26 m: i risultati dell'indagine, contenuti nella relazione del dott. geol. L. Piaggi allegata alle Integrazioni richieste, non hanno rilevato presenza di acqua, escludendo le interferenze prospettate.
Il monitoraggio dei chirotteri ha rilevato la presenza certa di 9 specie di cui 2 dubbie nell'areale. Si ritiene in ogni caso che l'attività di progetto, non comportando danni diretti alle specie o disturbo ad habitat di rifugio, riproduzione e foraggiamento, non interferirà con tale componente faunistica. Il monitoraggio avifaunistico ha rilevato la presenza di 32 specie, di cui 2 incerte. Anche in questo caso non si ha motivo di ritenere possibile danni diretti o indiretti alla popolazione presente.

5) "Sovrapposizione *delle ortofoto regionali 2007 e 2010 con il progetto di escavazione e ricomposizione ambientale previsto sull'intero areale di cava, per definire con attenzione le modalità di salvaguardia del crinale di contatto calcare/portoro, inserendo ulteriori sezioni longitudinali a detto crinale*."

Si è provveduto, nell'Allegato 4, a eseguire le sovrapposizioni richieste e ad eseguire ulteriori sezioni longitudinali. Dalla sovrapposizione del progetto con le foto aeree si evince che la linea di crinale di contatto calcare/portoro viene mantenuto nelle condizioni attuali poiché le escavazioni sono laterali ad esso. Si evidenzia altresì che l'areale della cava di Portoro in progetto è già in parte devegetato e scavato oltre che attraversato dalla pista di arroccamento tracciata a suo tempo per l'originaria coltivazione di Portoro. Nella ortofoto 2010, nella cava di Dolomia in esercizio, ed in particolare nella zona Sud si notano modeste aree marginali prive di vegetazione; si tratta di aree che erano state originariamente utilizzate per favorire la costruzione della pista definitiva per la coltivazione della cava e dove non sono stati eseguiti scavi, ma solo il transito temporaneo di mezzi. Si tratta comunque di settori attualmente soggetti a ripiantumazione e rinaturalizzazione.

6) "*Fotoinserimento dell'intervento in progetto, sia in fase di scavo che di avvenuto ripristino, nel contesto paesaggistico da punti di vista pubblici.*"

Nel progetto presentato si è provveduto ad eseguire i fotoinserimenti da satellite e dal paese di Carpena, non esistendo, vista la quota e l'orientazione del versante, altri punti di vista pubblici dove sia possibile eseguire riprese fotografiche atte ai fotoinserimenti.

7) "*Tavola raffigurante eventuale abbattimento, sostituzione o spostamento di alberature.*"

Nell'Allegato 5 si è provveduto a raffigurare quanto richiesto.

8) "*Ricognizione fotografica della zona atta ad individuare i valori riconosciuti.*"

E' stata redatta una nuova documentazione fotografica, che implementa quella già esistente nel progetto presentato, costituita da nuove foto rappresentative della zona di cava e delle aree limitrofe (Allegato 6).

9) "*Si segnala che in alcune relazioni l'area di intervento è erroneamente esclusa dalle aree carsiche es l.r. 14/90 ss.mm.: si richiede pertanto una revisione della documentazione in tal senso.*"

L'area di intervento ricade completamente nelle aree carsiche, e con la presente integrazione sono da ritenersi superati i paragrafi dove, per un refuso, è stato diversamente scritto.

Il progettista
Dott. Geol. Luca Piaggi